

A GRADISCA NOVITA'

Testamento biologico, in arrivo il registro

Il regolamento attuativo è già pronto. A giorni l'approvazione del Consiglio

E' la prima città della regione a dotarsi di uno strumento di questo genere

di *NICOLA COMELLI*

GRADISCA Il regolamento è già pronto. Sta circolando informalmente tra i consiglieri in modo che, una volta sbarcato in aula, non vengano fuori sorprese e la sua approvazione possa avvenire in scioltezza.

Prosegue di buon passo la marcia di Gradisca per diventare il primo comune del Friuli Venezia Giulia a istituire il registro per il deposito dei testamenti biologici. L'ordine del giorno, approvato con voto segreto qualche settimana fa dopo la presentazione della petizione dell'associazione radicale «Trasparenza è partecipazione» (per la cronaca, sono arrivati anche diversi sì da parte della minoranza di centrodestra), aveva definito le linee guida «politiche» dell'iniziativa.

Ora, con il regolamento, arriveranno quelle tecniche. Si tratta, più semplicemente, dell'atto con il quale materialmente si definiscono chi saranno i funzionari incaricati di gestire il registro e quale deve essere la procedura di deposito che i cittadini dovranno seguire. Dopo di che, ciascun gradiscano che lo vorrà potrà recarsi in Municipio e presentare il documento nel quale specifica cosa fare del suo corpo in caso di coma irreversibile. «Il disegno di legge in discussione in Parlamento, se sarà approvato così come è andrà a limitare molto le volontà dei cittadini – ha fatto notare sul punto Lorenzo Cenni, segretario dell'associazione Trasparenza è partecipazione -. Tuttavia, i testamenti biologici già depositati, e con questi quelli che saranno depositati prima dell'entrata in vigore della nuova legge, non potranno affatto essere ignorati».

La battaglia dei Radicali sul tema del fine vita, però, non si limita a Gradisca. Il presidente della Provincia, rispondendo a un'analoga petizione depositata nelle scorse settimane sempre dall'associazione Trasparenza è partecipazione, ha anticipato che porterà il tema in aula e ha chiesto direttamente al presidente del Consiglio provinciale, Gennaro Falanga, di attivarsi. Se anche dall'assemblea provinciale dovesse arrivare un via libera analogo a quello giunto dal Consiglio comunale di Gradisca, l'Isontino, dopo Cagliari e Pisa, sarà la terza provincia d'Italia a istituire un registro di questo genere. «Il testamento biologico è un documento fondamentale per ricostruire la volontà dei singoli cittadini nel malaugurato caso che possano ritrovarsi in una condizione di coma irreversibile – ha fatto notare Pietro Pipi, del direttivo dei Radicali goriziani -. Si tratta di uno strumento importante e pensiamo che debba essere data la possibilità a tutti di usarlo, qualora lo volessero fare».

I Radicali, inoltre, hanno aggiunto che «continueranno a seguire da vicino sia l'evolversi della situazione a Gradisca, sia quanto accadrà in Consiglio provinciale», auspicando che i tempi per l'approvazione del regolamento, nel primo caso, e dell'ordine del giorno, nel secondo, possano essere celeri.

GRADISCA. DANNI PER 250MILA EURO

Le vie Dante e Battisti ridotte a groviera da neve e alluvione

GRADISCA Maltempo, per il Comune di Gradisca anche la «grana» rappresentata dalle vie Dante e Battisti. Le due arterie del centro storico sono uscite pesantemente danneggiate dal periodo di cattive condizioni meteorologiche abbattutesi nelle ultime settimane sull'Isontino: prima la copiosa nevicata prenatalizia, quindi le precipitazioni e la piena dell'Isonzo del 25 dicembre hanno fatto sì che le infiltrazioni abbiano ridotto le due arterie ad autentici groviera. E così la giunta si trova nelle non facili condizioni di dover reperire i fondi – con la chiusura del bilancio ormai alle porte – per rimediare alla formazione di buche, al sollevamento dell'asfalto, alla rimessa in quota di scarichi e tombini. Un preventivo di massima avrebbe quantificato in circa 250mila euro la spesa per l'intervento d'emergenza. Dalla giunta dovrebbe dunque essere inoltrata alla Regione una nuova richiesta di contributo straordinario. Intervento sulle due vie del centro storico a ogni modo non sarà definitivo, in quanto una riasfaltatura integrale delle due vie – oltre che costosa – mal si concilierebbe con la futura ripavimentazione cui le vie Dante e Battisti sembrano destinate nel prossimo futuro sulla falsariga delle altre arterie del salotto cittadino gradiscano. Una soluzione potrebbe essere allora la posa di uno strato in cemento, in tutto simile a quello preliminare alla collocazione della nuova pietra nelle vie Ciotti e Bergamas, anche se oltre al reperimento delle risorse finanziarie da palazzo Torriani devono anche guardare alle condizioni meteo che certo non favoriscono in questo momento alcun tipo di operazione. (l.m.)